

Rielaborare

Strategie linguistico-cognitive per la pianificazione e redazione di un testo

- 1. RIELABORARE** → parafrasare / riformulare
- 2. RIELABORARE** → trasformare strutture testuali / concettuali
- 3. RIELABORARE** → le scritture intertestuali nelle attività di studio e apprendimento

- PARMA 12 marzo 2025

Anna Rosa Guerriero

RIELABORARE

TRECCANI: *Elaborare*

1. *Sviluppare, svolgere un progetto*, un lavoro, ecc. mediante un'attenta *coordinazione e trasformazione degli elementi di base* fino a dar loro una sistemazione e una forma compiuta e rispondente al fine voluto (.....);

2. *Comporre gli elementi raccolti in relazione a un problema, ordinare e sviluppare dati di varia natura* mediante procedimenti di calcolo più o meno complessi (....)

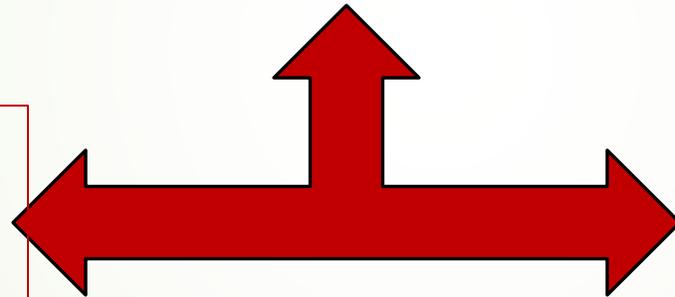
Rielaborare

***Elaborare di nuovo* con criteri e fini diversi**

Ri-elaborare : tratti semantici

**Trasformare, comporre dati
o elementi di base**

**Sviluppare
un progetto**



**Rivedere, revisionare
apportando modifiche**

Parafrasare / riformulare

- La **PARAFRASI** come studio della **relazione tra frasi**, per determinarne proprietà strutturali e funzionamento nel sistema linguistico

<<La *funzione parafrastica* trasforma strutture linguistiche in altre strutture linguistiche >>; <<Le parafrasi orali e scritte possono essere *inter-testuali* e *intra-testuali*>>(R. Sornicola)

- La **PARAFRASI** come **equivalenza di senso** prodotta dell'attività del **RIFORMULARE**

<<Perché si possa dire che un enunciato è parafrasi di un altro bisogna dire che entrambi significhino la stessa cosa. È questo il risultato che si deve ottenere riformulando («dicendo in un altro modo») l'enunciato da parafrasare>> (B. Mortara Garavelli)

Un esempio

- ➔ **PLANCTON.** L'insieme degli organismi acquatici, animali e vegetali, che vivono sospesi, a galla o in seno alle acque, in balia delle onde e delle correnti e senza alcun rapporto con il fondo. (TRECCANI)
- ➔ **PLANCTON.** Organismi marini e di acqua dolce che, non essendo dotati di movimento autonomo o troppo piccoli o deboli per nuotare controcorrente, vivono alla deriva. (ENCICLOPEDIA BRITANNICA)
- ➔ **PLANCTON.** Comprende il complesso degli organismi acquatici galleggianti che, non essendo in grado di dirigere attivamente il loro movimento (almeno in senso orizzontale), vengono trasportati passivamente dalle correnti e dal moto ondoso. (WIKIPEDIA)

La dimensione discorsiva delle riformulazioni parafrastiche

- ➔ **La riformulazione parafrastica, considerata in rapporto a «ciò che fa il parlante», implica fattori di variabilità, modificabilità, strategie comunicative e retorico-testuali che assegnano all'atto del riformulare un ambito più vasto del parafrasare.**
- ➔ **Parafrasare significa riformulare, ma riformulare un enunciato non produce necessariamente una parafrasi**

Parafrasare / riformulare: **funzioni e scopi**

- Le procedure del *parafrasare / riformulare* sono determinate dagli scopi che si perseguono, sintetizzabili, in generale, con «la triade dell'**imitare, spiegare, correggere**» (Mortara Garavelli), ne derivano altrettanti 'tipi' compositivi.
- Le ***riformulazioni esplicative*** o ***esegetiche*** svolgono comunemente la funzione principale assegnata alla parafrasi. (es. l'ampliamento esplicativo)

PARAFRASARE → amplificare/riassumere → RIELABORARE

- **Le parafrasi, sommarie o integrative, riduttive o amplificanti, hanno comunque valore interpretativo, mettono in gioco strategie linguistico-cognitive:**
- **-comprendere il testo-fonte**
- **-rielaborare la struttura linguistica e tematica, confrontandola con il testo-fonte e valutandone l'equivalenza**

TRASFORMARE → RIELABORARE

- ➔ La riformulazione parafrastica ha «un'ampia scala di trasformazioni che operano sia al livello microstrutturale, lessicale e sintattico, sia a quello macrostrutturale, semantico, con operazioni retorico-comunicative come il *riepilogare*, ad esempio, o il *chiarire*, *spiegare* con metafore, *esemplificazioni*, ecc.» (Mortara Garavelli).
- ➔ Il processo di trasformazione delle strutture linguistico-testuali che chiamiamo parafrasi fa parte di un più ampio processo di rielaborazione linguistico-cognitiva della trama concettuale, semantico-informativa di un dato testo.

RIELABORARE → TRASFORMARE DATI CONCETTUALI / STRUTTURE TESTUALI

Uno studente di 12 anni descrive così il modo in cui sviluppa un compito di scrittura (esempio tratto da Bereiter e Scardamalia):

➔ *« Ho un sacco di idee e le metto giù finché non le esaurisco. Poi potrei cercare di pensare ad altre idee fino al punto in cui non si riesce più a trovare delle idee che vale la pena di mettere giù e allora mi fermerei ».*

K. Bereiter, M. Scardamalia (1995),
Psicologia della composizione scritta

Dire-ciò-che-si-sa

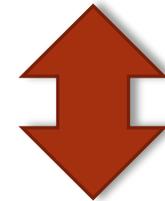
***Conoscenze /
contenuti***



Testo

Trasformare-ciò-che-si-sa

***Rielaborazione delle
conoscenze / contenuti***



Elaborazione testuale

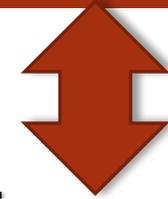
Lo scrittore inesperto ↔ lo scrittore esperto

Dire-ciò che-si-sa



Chi sta imparando a scrivere tende a far corrispondere l'ordine di presentazione delle idee con l'ordine della loro generazione, via via che vengono in mente, secondo una progressione delle informazioni del tipo *poi...poi e poi*, per giustapposizione, elencazione di unità di contenuto.

Trasformare-ciò-che-si-sa



Un processo di continuo reciproco adeguamento del progetto iniziale con la sua progressiva elaborazione linguistica attraverso la disponibilità e l'accesso a repertori sintattici e lessicali con cui selezionare modi diversi di esprimere un contenuto, cioè con quella mobilità linguistica ai diversi livelli di costruzione di un testo (selezionare parole o gruppi di parole, costruzioni sintattiche di frasi, lunghezza dei periodi, progressione tematica del testo)

LA SCRITTURA

come **RIELABORAZIONE COGNITIVA**

Il processo di scrittura si sviluppa come interazione tra elaborazione testuale e rielaborazione di conoscenze



**Spazio del
contenuto**



**Spazio
retorico**

Le operazioni di trattamento intertestuale delle fonti

- ***selezionare*** le informazioni rilevanti nelle singole fonti e confrontare i dati informativi ricavati;
- ***generare relazioni:*** dal confronto delle fonti identificare rapporti di analogia, complementarità, contrasto tra le informazioni;
- ***elaborare una nuova struttura testuale,*** integrando le fonti di informazione e la conoscenza precedente.

Scritture intertestuali

Riscritture o scritture trasformative

Riscrittura riformulativa: si ricodifica il testo di partenza così da ricavarne una parafrasi o un riassunto

Riscrittura rifunzionalizzante: si rielabora lo scritto di partenza così che possa assolvere nuove funzioni

Riscrittura combinatoria: si integrano i contenuti di due o più testi-fonte

➤ **Scritture imitative**

Il testo di partenza è il modello che si cerca di replicare

➤ **Meta-scritture**

Il testo di partenza è l'oggetto di discorso del testo d'arrivo. Se ne analizzano forme e contenuti, se ne spiegano i significati, se ne danno interpretazioni e valutazioni. Saggi analitico-interpretativi, commenti e recensioni sono generi testuali caratteristici di questa classe

➤ **Scritture responsive** Scritture in cui il testo-fonte è un antecedente comunicativo al quale si reagisce o si risponde mediante il testo d'arrivo. Una tipica scrittura responsiva è la controargomentazione

(Maurizio Della Casa, *Scritture intertestuali*, La Scuola)

Scritture intertestuali: la rielaborazione combinatoria

- ➔ I processi integrati di ricezione come rielaborazione cognitiva e di produzione come trasformazione linguistico-testuale incorporano ed esplicitano lo sviluppo di uno **spazio cognitivo intermedio tra la progettazione e la stesura** di un testo, cioè l'esercizio di un insieme di procedure che trasformano e organizzano le unità di contenuto in una struttura testuale.
- ➔ La mancanza di controllo consapevole di questo spazio determina quel tipico svolgimento per giustapposizione, per elencazione di unità di contenuto.

Gli incipit dei due testi

I contenuti dei capoversi iniziali, gli *incipit* rispettivi dei due testi, fondano la pertinenza dei contenuti nello sviluppo tematico successivo (relazione di *background*.)

Testo A

LA PLASTICA NEL PIATTO

Introduzione

La presenza di enormi quantitativi di plastica in mare è particolarmente preoccupante a causa della loro persistenza e per l'ampia capacità di dispersione su scala globale.

Testo B

LA PLASTICA NEMICA DELL'ECOSISTEMA MARINO Nel Mediterraneo

Nell'estate 2010, una spedizione scientifica formata da biologi marini e ambientalisti dell'Istituto francese di ricerca sullo sfruttamento del mare (Ifremer) e dell'Università di Liegi (Belgio) ha monitorato per la prima volta l'inquinamento delle acque superficiali del Mare Nostrum, nell'ambito del programma di ricerca scientifico europeo denominato Expedition MED (*Mediterranean EnDangered*, Mediterraneo in pericolo).

La dimensione del paragrafo / capoverso

- Un capoverso è generalmente costruito su un'idea, un **tema centrale**, sintetizzabile in una frase topica
- È collegato agli altri capoversi attraverso i fili della coerenza e della coesione
- Seguire la segmentazione in capoversi serve, in linea di massima, ad orientarsi sulla struttura semantica e informativa di un testo e sulle specifiche operazioni comunicative o atti illocutivi-testuali (es. *definire, spiegare, esemplificare, ecc.*)

Capoversi / paragrafi : una strategia per la redazione di un testo

Il passaggio dalla pianificazione alla stesura significa tradurre in parole le idee, significa tradurre nella linearità sintattica del testo concetti che non hanno ancora una struttura sequenziale. Questa rielaborazione linguistica deve garantire, oltre alla **coesione**, cioè ai legami morfologici e sintattici, un'**organizzazione** dei significati **coerente** e una chiara **progressione tematica** che controlla il modo in cui le idee si richiamano nel testo.

La **segmentazione in capoversi / paragrafi** rappresenta una guida per trasformare la struttura concettuale in struttura linguistica. Ogni capoverso deve avere una propria consistenza semantica necessaria a sviluppare un tema particolare, rappresenta una sorta di «tappa» nello sviluppo logico complessivo del testo.

Bilanciare l'**estensione e l'articolazione dei paragrafi** permette di controllarne l'efficacia comunicativa: quali argomenti hanno uno sviluppo eccessivo di dettagli e quali invece richiedono maggiore approfondimento

Testo B - LA PLASTICA NEMICA DELL'ECOSISTEMA MARINO

https://www.treccani.it/enciclopedia/la-plastica-nemica-dell-ecosistema-marino_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/

Prima fase procedurale: il trattamento delle informazioni, un esempio

Nel Mediterraneo

➤ 1. Nell'estate 2010, una spedizione scientifica formata da biologi marini e ambientalisti dell'Istituto francese di ricerca sullo sfruttamento del mare (Ifremer) e dell'Università di Liegi (Belgio) ha monitorato per la prima volta l'inquinamento delle acque superficiali del *Mare Nostrum*, nell'ambito del programma di ricerca scientifico europeo denominato Expedition MED (*Mediterranean EnDangered*, Mediterraneo in pericolo).

➤ **1. Nell'estate del 2010, una spedizione scientifica ha monitorato l'inquinamento delle acque superficiali del Mediterraneo**

Testo B - LA PLASTICA NEMICA DELL'ECOSISTEMA MARINO

https://www.treccani.it/enciclopedia/la-plastica-nemica-dell-ecosistema-marino_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/

2. Il team ha solcato, a bordo del veliero Halifax, le acque del Mediterraneo; ha percorso più di 1500 miglia nautiche prelevando e analizzando campioni delle acque superficiali in 40 siti dislocati a largo delle coste francesi, spagnole e del Nord Italia. I risultati, pubblicati nel mese di gennaio 2011, mettono in luce un fenomeno allarmante: la presenza nel 90% dei campioni analizzati di microframmenti di plastica, una forma di inquinamento quasi impercettibile e invisibile ma in grado di mettere a repentaglio la biodiversità locale e di avvelenare gli stessi esseri umani attraverso il passaggio nella catena alimentare. Estrapolando i dati raccolti si ottengono stime dell'ordine di 250 miliardi di microframmenti del peso medio di 1,8 mg, che darebbero una presenza nel Mediterraneo di circa 500 tonnellate di plastiche disperse

- **2.a) Il team** ha percorso più di 1500 miglia nautiche prelevando e analizzando campioni delle acque superficiali
- **2.b) I risultati** rivelano la presenza nel 90% dei campioni analizzati di microframmenti di plastica, un inquinamento invisibile che minaccia la biodiversità e gli esseri umani attraverso il passaggio nella catena alimentare
- **2.c) Secondo stime ricavate dai dati raccolti**, nel Mediterraneo sarebbero presenti circa 500 tonnellate di plastiche disperse

Struttura tematica e distribuzione delle informazioni

➤ **Testo A - *LA PLASTICA NEL PIATTO, DAL PESCE AI FRUTTI DI MARE***

➤ **La presenza della plastica nel mare (1, 4)**

➤ **Le microplastiche (2, 3)**

➤ **L'ingestione di microplastiche da parte di organismi marini (5, 6, 7)**

➤ **Testo B - *LA PLASTICA NEMICA DELL'ECOSISTEMA MARINO***

➤ **Una spedizione scientifica nel Mediterraneo (1, 2a)**

➤ **I risultati delle analisi (2b,2c,3a)**

➤ **La minaccia dei microframmenti di plastica (3b,3c,4)**

TIPI DI STRATEGIE IN COMPITI DI SCRITTURA INTERTESTUALE

ELENCARE LE INFORMAZIONI

L'elencare le informazioni contenute nelle diverse fonti una dopo l'altra, magari per autore, con una limitata attività di trattamento o trasformazione intertestuale è una strategia vicina al riassumere un unico testo e risulta la più frequente nelle ricerche condotte su questo tipo di compito di scrittura.

INCORPORARE IN UN UNICO DOCUMENTO-FONTE I DATI DELLE ALTRE FONTI

Questa strategia implica l'uso di uno dei testi-fonte come 'cornice' per incorporarvi, talvolta sotto forma di citazioni, le informazioni tratte dalle altre fonti. L'allievo non riesce ancora a costruire una nuova struttura concettuale e retorica autonoma, ma si limita a replicare la struttura di uno dei documenti.

DECOSTRUIRE E RICOSTRUIRE LE INFORMAZIONI DELLE FONTI E SINTETIZZARLE IN UN TESTO DOTATO DI UNA PROPRIA AUTONOMIA STRUTTURALE E RETORICA

Questa strategia implica una riorganizzazione delle informazioni dei documenti secondo un criterio che ricerca le connessioni tra le enunciazioni e i nuclei concettuali dei diversi testi. Le operazioni di trasformazione o rielaborazione concettuale si realizzano in strutture retoriche di un nuovo testo in termini di organizzazione semantica e ordine delle informazioni.

CRITERI PER LA GRADUALITÀ DEL CURRICOLO

Il lavoro didattico per sviluppare nella gradualità del curricolo la capacità di sintesi e le relative forme di scrittura può tener conto dei seguenti parametri:

- **quantità delle fonti, loro estensione testuale e loro tipologia:** codici verbale / iconografico (immagini, grafici, carte geografiche, ecc.); generi testuali (racconti, voci di enciclopedie, articoli di divulgazione, saggistica, ecc.);
- **impegno cognitivo e linguistico richiesto agli allievi** attraverso consegne via via più articolate nella trasformazione delle informazioni e dei dati concettuali presenti nei testi-fonte (attraverso la guida di un questionario, attraverso *schemi ordinatori* a supporto della segmentazione testuale e del prelievo di unità informative rilevanti);
- **tipologia e grado di strutturazione del testo di arrivo** (appunto personale, tabella, scheda di riepilogo, relazione di studio, articolo di recensione, saggio interpretativo).

Esempi di consegna del Bac francese

BAC francese Serie ES-S

Teste A : Montaigne, *Essais*, livre II, chapitre 11 « De la cruauté », (1580-1588), adapté en français moderne par André Lanly

Teste B : Rousseau, *Discours sur l'origine et les fondements de l'inégalité parmi les hommes*, préface (1754)

Teste C : Voltaire, *Dictionnaire philosophique* « BÊTES », article (1764)

Teste D : Marguerite Yourcenar, *Le Temps, ce grand sculpteur*, « Qui sait si l'âme des bêtes va en bas ? » (1983)

Rispondete alla seguente domanda:

I. Quale comportamento umano denunciano gli autori del corpus dei testi?

II. Scegliete e sviluppate uno dei seguenti argomenti:

- **1. Commento:** commentate l'articolo « BÊTES » tratto dal *Dictionnaire philosophique* (1764) di Voltaire (texte C).
- **2. Dissertazione** La letteratura vi sembra un mezzo efficace per coinvolgere il lettore e per denunciare le crudeltà commesse dagli uomini? Sostenete le vostre riflessioni facendo riferimento ai testi del corpus, alle opere che avete studiato in classe e alle vostre letture personali.
- **3. Invenzione** Siete un / una giornalista e cercate di dimostrare la necessità di promulgare la «*Déclaration des droits de l'animal*». Scrivete un articolo di almeno 50 righe, riprendendo le caratteristiche del testo di Marguerite Yourcenar (testo D), e presentando vari argomenti in tono polemico.

IL PROTOCOLLO DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO NELLE SCUOLE EUROPEE

Parte 1. Sintesi dei contenuti tematici di un testo letterario e di un testo non letterario

- ▶ Leggi attentamente il testo letterario di P. Levi e quello non letterario di V. Mancuso. Individua i temi rilevanti e stabilisci le opportune relazioni tra i testi proposti. Elabora una sintesi di ca. 200 parole con un'oscillazione +/-10%.

Parte 2. Saggio interpretativo-argomentativo

- ▶ **Analisi e interpretazione** – Analizza gli aspetti lessicali, stilistici e retorici funzionali alla interpretazione del tema trattato sia nel testo letterario sia in quello non letterario. Identifica l'impianto argomentativo nelle sue differenti articolazioni.
- ▶ **Confronto** – Tenendo conto degli elementi evidenziati nella sintesi e delle operazioni di analisi e interpretazione, confronta i possibili diversi significati che acquisisce il tema nei due testi, rilevandone somiglianze e differenze.
- ▶ **Saggio**. La struttura complessiva del tuo saggio può prevedere una presentazione del tema generale da te individuato; un confronto su come tale tema ed eventuali altri temi sono sviluppati, con tue valutazioni sia del testo letterario sia del testo non letterario. Sostieni le tue interpretazioni e i tuoi commenti con riferimenti ai due testi e con richiami ad argomenti studiati, a tue letture ed esperienze personali. Assegna al tuo testo il titolo più appropriato e fai attenzione a mantenere l'estensione min. e max. tra le 600 e le 800 parole con un'oscillazione +/-10%.

➤ **Primo Levi, Cuore di legno** in *Ad ora incerta*, Milano Garzanti 1984

Il mio vicino di casa è robusto.

È un ippocastano di corso Re Umberto;
ha la mia età ma non la dimostra.

Alberga passeri e merli, e non ha vergogna,
in aprile, di spingere gemme e foglie,
fiori fragili a maggio,
a settembre ricci dalle spine innocue
con dentro lucide castagne tanniche.

È un impostore, ma ingenuo: vuole farsi credere
emulo del suo bravo fratello di montagna
signore di frutti dolci e di funghi preziosi.

Non vive bene. Gli calpestano le radici
i tram numero otto e diciannove
ogni cinque minuti; ne rimane intronato
e cresce storto, come se volesse andarsene.

Anno per anno, succhia lenti veleni
dal sottosuolo saturo di metano;
è abbeverato d'orina di cani,
le rughe del suo sughero sono intasate
dalla polvere settica dei viali;
sotto la scorza pendono crisalidi
morte, che non saranno mai farfalle.
Eppure, nel suo tardo cuore di legno
sente e gode il tornare delle stagioni.

➤ **Vito Mancuso, Nella natura c'è tutto, anche l'etica**

(.....) La mia tesi consiste cioè nel sostenere che oggi è precisamente l'albero, simbolo per eccellenza della natura, il soggetto che ci può far tornare a conoscere il bene e il male nella loro oggettività. Intendo dire che ai nostri giorni l'etica in quanto scienza del bene e del male può ritrovare nella natura il suo punto di riferimento condiviso.

Dobbiamo passare dall'antropo-centrismo all'albero-centrismo: dalla visione che sottomette all'uomo tutte le cose, a quella che intende servire l'equilibrio naturale simboleggiato dall'albero. Si tratta più precisamente di convertire l'antropocentrismo passando dalla visione che sottomette all'uomo tutte le cose, a quella che intende porre il suo innegabile primato cognitivo a servizio dell'equilibrio naturale. Anche solo per un motivo di sostenibilità.

È questo il cambio radicale di visione che il nostro tempo ci impone nel segno di una ecologia profonda, o anche ecosofia, (.....)

Bibliografia

Bereiter K., Scardamalia M. *Psicologia della produzione scritta*, La Nuova Italia, Firenze 1995

Della Casa M., *Scritture intertestuali*, La Scuola, Brescia 2012

Guerriero A.R., (a cura di), *Scrivere. Idee per la didattica della scrittura*, Franco Cesati Editore, Firenze, 2021.

Guerriero A. R., *Quadri teorici, pratiche didattiche e tipi di protocolli delle prove di scrittura*", in Italiano LinguaDue, Rivista internazionale di linguistica italiana e educazione linguistica, n.1, pp. 166-176

Guerriero A. R., *Rielaborare conoscenze, dati, testi: dimensioni e strategie della competenza di scrittura*, ATTI LEND 2010

Guerriero A. R., http://www.scuolavalore.indire.it/nuove_risorse/elaborare-informazioni-e-conoscenze-un-percorso-di-scrittura-documentata/

Lumbelli L., Mortara Garavelli B. (a cura di) *Parafrasi. Dalla ricerca linguistica alla ricerca psicopedagogica*, Edizioni dell'Orso, 1999

Segev-Miller R., *Writing from sources: the effect of explicit instruction on college students' processes and products*, file:///C:/Users/annar/Desktop/Writing_from_Sources_The_Effect_of_Expli.pdf

Sornicola R., *Un contributo allo studio delle unità strutturali della parafrasi*, in L. Lumbelli, B.Mortara Garavelli (a cura di), *Parafrasi. Dalla ricerca linguistica alla ricerca psicopedagogica*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 1999

“

Dentro la natura possente del linguaggio di cui siamo geneticamente dotati stanno anche le nuove tecnologie, quelle che conosciamo e quelle che ci attendono dietro gli angoli dei prossimi decenni

”

Tullio De Mauro, *Educazione linguistica vent'anni dopo e oltre*

GRAZIE !